



## AM Audio Pre 04-F & A-75

**L**Alta Fedeltà italiana ha conosciuto nel corso degli anni diverse peripezie e rovesci, che non hanno fatto altro che seguire, estremizzandoli forse un poco, gli andamenti del settore a livello mondiale. Infatti, dopo una prima fase pionieristica e di crescita tumultuosa, nel corso degli anni '70, durante la quale sono diventati famosi alcuni marchi importanti (RCF, ESB, etc.), ma contemporaneamente anche molti altri sono nati e scomparsi e che, in un mercato in crescita tumultuosa, avevano trovato un loro spazio che poi alla resa dei conti non si è dimostrato sufficiente alla sopravvivenza, tant'è che anche marchi di un certo spessore si erano dovuti arrendere alla successiva crisi dei primi anni '80. In seguito a questa crisi ed alla nascita della cosiddetta Alta Fedeltà estere-

rica, i marchi italiani sono quasi del tutto spariti ed è in questi ultimi anni, nei quali il fenomeno esoterico ha sedimentato gli eccessi iniziali eliminandoli ed assumendo una connotazione meno estremistica e più oggettiva, che sono sorti molti costruttori «nostrani». Questi

si sono messi in evidenza in molti casi per la qualità dei loro progetti e soprattutto per i risultati d'ascolto delle loro realizzazioni, in molti casi veramente a livelli eccellenti, per di più, tutto ciò, molte volte con un alto rapporto qualità/prezzo. In questo contesto possiamo sicu-

uramente inserire a pieno titolo il marchio AM Audio, che, con il suo motto sempre in evidenza: «apparecchiature per amatori» lascia ben intendere quale sia il proprio obiettivo primario. D'altra parte il marchio è sicuramente ben conosciuto ai lettori di AUDIOREVIEW, grazie alla entusiastica prova su AUDIOCLUB da parte di Alessandro Casalini del finale monofonico in classe A siglato A 100-M. Vogliamo questa volta verificare al banco di misura e con una prova completa una realizzazione del progettista At-

**Costruttore:** AM Audio, Corso Milano, 102 - 27029 Vigevano. Tel. 0381/347161.

**Distributore per l'Italia:** Distribuzione diretta Attilio Conti.

**Prezzo:** Pre 04-F L. 1.895.000 A-75 L. 4.470.000.

### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

#### Preamplificatore PRE 04-F

**Distorsione di qualsiasi tipo o natura** sino a 5 volt: non più 0.02%. **Sensibilità di ingresso e impedenza:** 150 mV/25 kohm+250 pF. **Uscita nominale:** 1 V/10 ohm. **Rapporto segnale/rumore (pesato A):** 100 dB. **Risposta in frequenza:** 3,5 Hz 250 kHz. **Dimensioni (max):** 482x60x260 mm. **Peso:** 5 kg.

#### Amplificatore A-75

**Potenza di uscita continua:** 75+75 watt 8 ohm, 140+140 watt su 4 ohm, 200+200 su 2 ohm. **Distorsione di qualsiasi tipo (su 8 ohm):** non più di 0.05%. **Sensibilità di ingresso e impedenza:** 1,35 V/30 kohm +350 pF. **Rapporto segnale/rumore (pesato A):** 112 dB. **Risposta in frequenza:** 2 Hz 100 kHz. **Slew-Rate:** 30 V/μs. **Potenza assorbita a riposo:** 500 W. **Dimensioni:** 480x235x600 mm. **Peso:** 43 Kg.

### I CONCORRENTI DELL' AM AUDIO A-75

MARCHIO	MODELLO	POTENZA NOMINALE	DIMENSIONI [mm]	PESO [kg]	PREZZO migliaia di lire	RECENSIONE su AR	AG
CLASSE	Ten	2x100W/8ohm		22,5	5165		*
COUNTERPOINT	Solid 1	2x100W/8ohm	483x112x269		3700		*
ELECTROCOMPANET	Ampliwire 100	2x100W/8ohm			5355		*
KINERGETICS	KBA-75	2x75W/8ohm	483x152x406	24,9	4950	100	*
SONUS FABER	Amator Power	2x80W/8ohm	420x180x400	17,0	3990	83-87	*

### I CONCORRENTI DELL' AM AUDIO PRE 04-F

MARCHIO	MODELLO	DIMENSIONI [mm]	PESO [kg]	PREZZO migliaia di lire	RECENSIONE su AR	AG
BRYSTON	.4 B	483x44x203	3,2	1650	123	*
HAFNER	915	432x45x194	3,6	2200	127	*
SUMO	Athena II	483x44x222		1590		*

I prodotti contraddistinti da \* nella colonna AG sono presenti su AUDIOGUIDA HI-FI edizione 1992-93, sulla quale sono pubblicate le caratteristiche dichiarate dal costruttore

*La costruzione è quanto di meglio si possa chiedere per un finale «audiophile».*

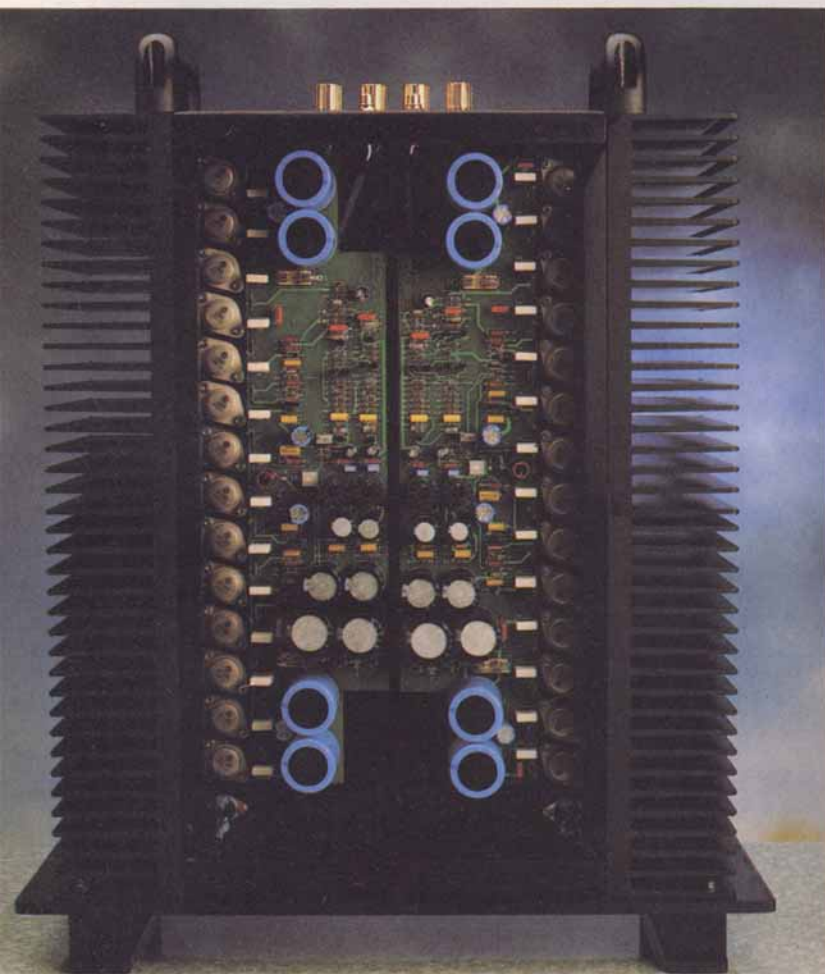
tilio Conti. Gli apparecchi in prova questo mese costituiscono una nuova coppia pre e finale della casa lombarda, completamente in classe A, dal preamplificatore al finale, essi sono denominati Pre 04-F per il preamplificatore e A-75 il finale, quest'ultimo è un 75+75 watt su 8 ohm in classe A ed addirittura 140+140 watt su 4, ohm, questo è quanto dichiarato, anche se vorremmo ribadire che la qualità di un apparecchio la si evince da tutto un insieme di fattori oggettivi (le misure e la qualità dei materiali) e soggettive (ascolto e giudizi sulla realizzazione) che non possono riassumersi nel mero dato di potenza o nella generica affermazione: «completamente in classe A», questo viene ricordato solamente per una più corretta collocazione del prodotto nella fascia di mercato che gli compete.

Detto questo, scusate la parentesi, vogliamo ricordare che le realizzazioni della AM Audio si sono sempre caratterizzate per la quantità e la qualità dei materiali utilizzati, ma soprattutto per l'ottima musicalità, confrontabile direttamente con quella di molti «mostri sacri» dell'High-End americana e mondiale.

### Il preamplificatore Pre 04-F

L'apparecchio si presenta con le forme classiche di linea slim, in nero opaco, ma con una grafica delle serigrafie e con delle manopole che lo contraddistinguono istantaneamente dalla massa dei pre slim-line esistenti, anzi, in più abbiamo la tipica targhetta dorata con il marchio AM Audio ben in evidenza. Secondo una filosofia tipicamente High-End, e che poi si rispecchia anche nelle scelte circuitali, mantenendo così una sicura congruenza concettuale all'intero oggetto, la dotazione è scarna, nel senso che si è cercato di non caricare troppo il preamplificatore dotandolo di controlli eccessivi, e di fornire solo il necessario. Infatti troviamo il pulsante di accensione, i controlli di livello separati per i due canali, il volume, il deviatore per il circuito di tape monitor ed il selettore degli ingressi, nulla di più!

Il risultato estetico ottenuto è molto interessante, almeno per chi scrive, inoltre la qualità dei materiali impiegati, anche per componenti che non suonano come le manopole, è di altissimo livello, il che fa ben sperare per quanto riguarda le prestazioni musicali (se tanto mi dà tanto...). Il retro del Pre 04-F non presenta sicuramente sorprese, la qualità dei connettori utilizzati è notevole (tutti placcati in oro e con anima in teflon), la lunga teoria di connettori è interrotta da un connettore per alimentare le unità esterne per testine MM ed MC, infatti, quasi dimenticavo di dire, il preamplificatore di





quel di Vigevano non è dotato di ingresso equalizzato RIAA, ma all'uopo si rende necessario collegare un modulo di amplificazione esternamente, che naturalmente può essere una delle unità fornibili su richiesta dalla AM Audio stessa e denominate MM-02 ed MC-02, la cui sigla lascia ben intendere la funzione. Ribadiamo che la scelta ci trova perfettamente d'accordo, in primo luogo perché lascia liberi di scegliere il pre-pre phono secondo le nostre esigenze musicali ed economiche, ed in secondo luogo perché non costringe chi non lo desidera ad averlo «per forza» e, in definitiva, a pagarlo senza una corrispondente ed effettiva utilizzazione. Aprendo l'apparecchio non vengono che confermate, ed anzi rafforzate, le impressioni di alta qualità e robustezza della visione e dal maneggiare l'apparecchio, tutto il contenitore è in robusto, leggero ed amagnetico alluminio, tutti i componenti sono su di un'unica grande scheda in vetronite (che praticamente occupa l'intero contenitore), con fori pasanti metallizzati e placcati in oro. Al di fuori della grande scheda troviamo praticamente solo i due enormi (per un preamplificatore) trasformatori toroidali di alimentazione separati per i due canali. La componentistica, attiva e passiva, è di altissima qualità, i potenziometri sono degli ottimi sigillati a film spesso della Noble, il commutatore è a contatti dorati (costruito dalla torinese Palazzo), in definitiva troviamo una componentistica di primissimo ordine assemblata in una realizzazione di pari dignità.

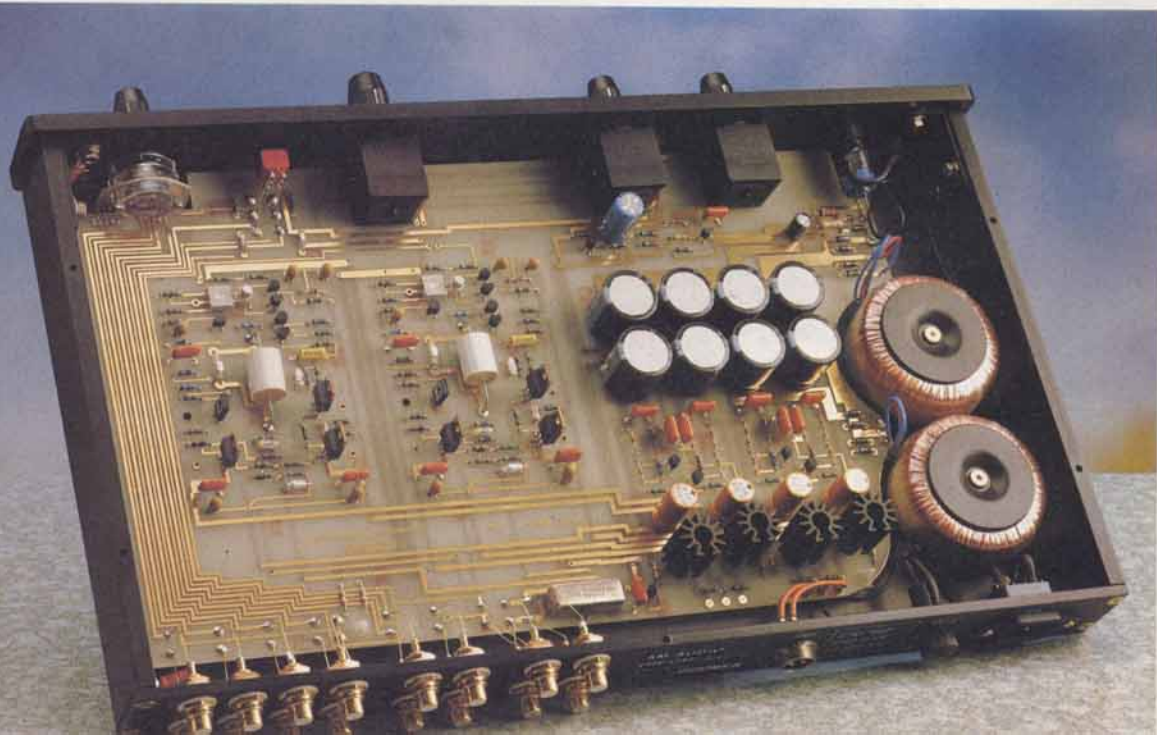
## Il finale A-75

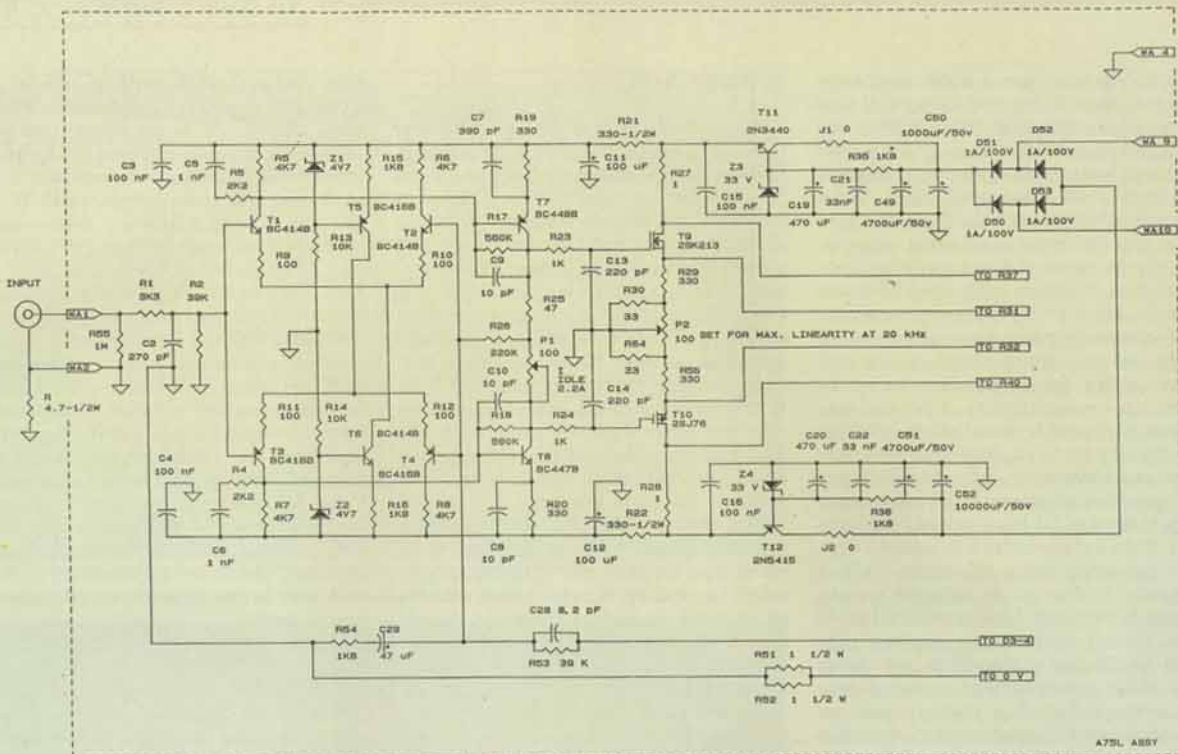
Anche il finale A-75 si presenta in forme classiche, ma in dimensioni veramente notevoli appare utile ricordare che fornire 75+75 watt in classe A su 8 ohm o 140+140 su 4 ohm (e vedremo oltretutto di quanto questi dati dichiarati con molta prudenza da parte della azienda di Vigevano, siano superati da questo AM Audio A-75) equivalgono a dissipare sempre ed in ogni caso una potenza pari alla massima potenza media erogabile dall'amplificatore; questo significa che tutta la componentistica deve essere dimensionata per poter dissipare continuamente tale potenza, infatti se osserviamo tra i dati forniti dal costruttore troviamo una potenza dissipata a riposo di ben 500 watt! Quindi fate molta attenzione a dove collocate questo finale, i problemi sono sia di tipo termico, che «gravitazionali», infatti i suoi 42 kg di peso si fanno sentire su qualsiasi mensola o libreria. A proposito di collocazione ed installazione, per alimentare questo finale fate molta attenzione ad utilizzare delle prese ben dimensionate dell'impianto di casa e a non realizzare mai quei grappoli di spine tanto pericolosi sia dal punto di vista antinfornistico che dal punto di vista musi-

cale, con pericoli di anelli di massa. Come dicevamo l'A-75 si presenta in maniera classica, come un grosso parallelepipedo dotato di uno spesso pannello anteriore dall'amplessissima superficie e dotato di due più che provvidenziali maniglie, su di esso si trovano solamente il pulsante di accensione dotato di spia verde e la targa dorata tipica delle realizzazioni AM Audio. Il pannello posteriore presenta le connessioni del finale con il «mondo esterno», e non poteva farlo in maniera migliore, la qualità e la «quantità» (nel senso di dimensioni e robustezza) dei connettori utilizzati è impressionante, soprattutto per quanto riguarda i connettori per i diffusori che hanno impresso il marchio della azienda lombarda. I due lati verticali che congiungono il pannello anteriore con quello posteriore sono costituiti dalle alette dei dissipatori di calore, che in un amplificatore in classe A non hanno sicuramente momenti di riposo, anzi...

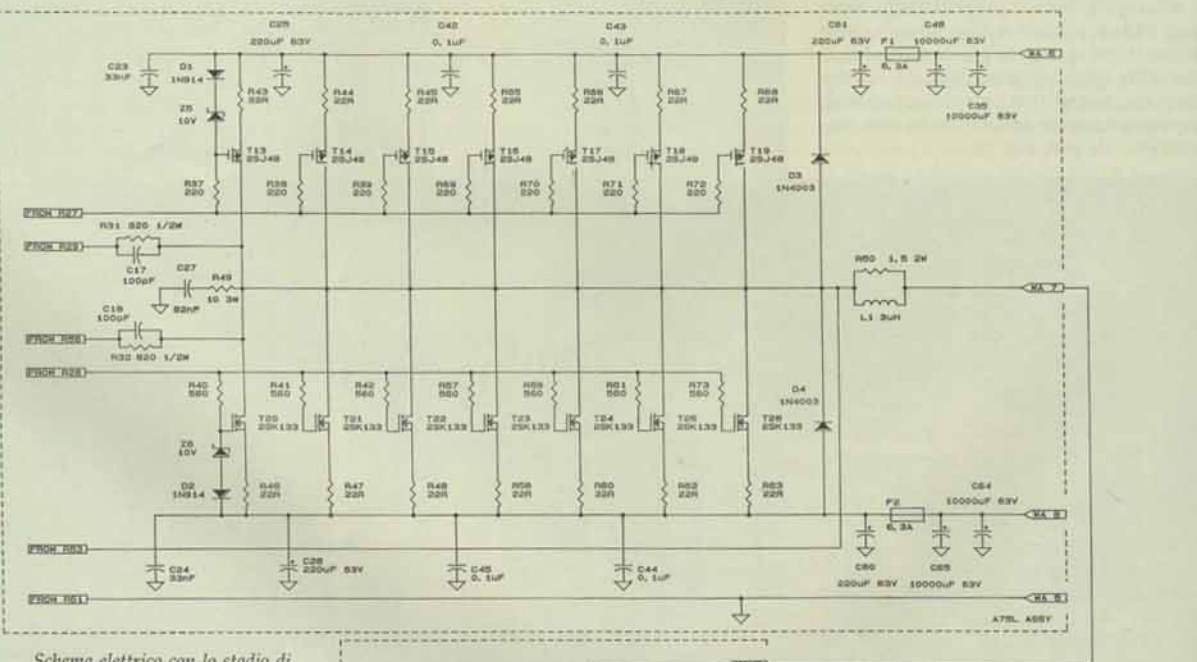
Aperto l'apparecchio non si può che rimanere ben impressionati dall'altissimo livello della realizzazione, subito in evidenza sono le due schede che costituiscono interamente i circuiti di trattamento del segnale dei due canali, sulle quali sono saldati direttamente tutti i MOS-FET K135 e J50 utilizzati come finali di potenza. Al di sotto di esse si intravede il gigantesco trasformatore toroidale con i condensatori di filtraggio ed i circuiti di alimentazione, da rilevare che nella versione di serie dell'amplificatore verranno utilizzati due trasformatori da 450 VA

*La costruzione dell'intero apparecchio non scende a compromessi in nessun caso, in particolare da notare la qualità dei potenziometri e del commutatore (italiano!) ed il surdimensionamento della sezione di alimentazione.*

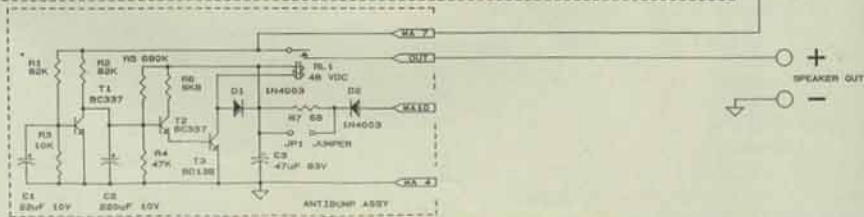




Schema elettrico dello stadio di segnale del finale A-75.



Schema elettrico con lo stadio di potenza. Da notare che le polarità dei condensatori elettrolitici sullo schema sono errate, come d'altra parte appare evidente se consideriamo il ramo inferiore negativo rispetto alla massa.





ognuno, migliorando ulteriormente le caratteristiche di questo A-75. Il cablaggio praticamente è ridotto ai minimi termini, ed in ogni caso è realizzato con cavi di altissima qualità (e sezione) della Monster Cable. In definitiva possiamo affermare che la realizzazione di questo finale è su altissimi livelli qualitativi, da ogni punto di vista, sia come qualità dei materiali impiegati che dal punto di vista meramente costruttivo, non ha sicuramente nulla da invidiare alle realizzazioni d'oltreoceano più blasonate, anche se dobbiamo dire che questa non è stata altro che una conferma, visto il precedente A 100-M, ma era proprio questo che cercavamo: la sicurezza che il finale monofonico non fosse «espace d'un matin», ma bensì il frutto di una capacità progettuale, realizzativa e commerciale che ci aveva interessato ed impressionato in maniera profonda.

## Le misure

Certo che dopo le prestazioni musicali fornite dal A 100-M e fedelmente riportate dal buon Alessandro Casalini, non vedevamo l'ora di misurare un apparecchio AM Audio, per poter verificare con gli strumenti di misura quali prestazioni corrispondessero a tali qualità. Per quanto riguarda il Pre 04-F non abbiamo avuto sorprese o problemi di sorta, le misure hanno rivelato che tutte le prestazioni dichiarate vengono grosso modo rispettate, le piccole variazioni per quanto riguarda ad esempio le impedenze d'ingresso o di uscita non sono certamente significative. La misura del rumore è leggermente inferiore al dichiarato, ma siamo su valori di tutta tranquillità per quanto riguarda il normale utilizzo, quasi 93 dB non pongono problemi di sorta. Il grafico della risposta in frequenza ci indica che il filtro in ingresso limita molto opportunamente lo spettro del segnale d'ingresso, con delle insignificanti alterazioni.

Dunque, se le prestazioni del preamplificatore della casa lombarda non ci hanno deluso, dobbiamo dire che per il finale A-75 le misure, almeno per quelle più significative dal punto di vista prestazionale, sono andate al di là di quello che pensavamo, praticamente, tralasciando il solito rapporto segnale/rumore (leggermente sbilanciato tra i due canali) e lo slew rate inferiore al dichiarato, ma perfettamente simmetrico sui due fronti (ed anche bilanciato tra i due canali) tutte le misure hanno rispettato quanto dichiarato. Saltando i particolari sulle impedenze di carico o sulla risposta in frequenza (conforme a quella del preamplificatore) abbiamo ottenuto un buon valore per il fattore di smorzamento ed un discreto grafico per la separazione che tra l'altro migliorerà sicuramente negli esemplari di



*Gli impressionanti morsetti di uscita per il collegamento dei diffusori troneggiano in tutto il loro aureo splendore al centro dell'ampio pannello posteriore. Il rapporto dimensionale tra i connettori d'ingresso ed i morsetti d'uscita sembra essere congruente con il rapporto, in termini di potenza, tra ingresso ed uscita.*

## La tecnica

La filosofia costruttiva di questa coppia di amplificazione ed in generale della AM Audio è quella di utilizzare componenti discreti e nella linea in questione, solo transistor ad effetto di campo sul percorso del segnale, se a questo si aggiungono scelte progettuali del tipo della scelta della polarizzazione in classe A ed una selezione dei componenti molto spinta, si capiscono poi le prestazioni raggiunte da questi apparecchi, anche se poi si rimane stupiti del prezzo, veramente concorrenziale rispetto ad altre amplificazioni «puri grado».

La costruzione del preamplificatore AM Audio appare disposta essenzialmente sull'unica piastra di circuito stampato, opportunamente sagomata per poter accogliere da una parte i due trasformatori di alimentazione. Lo schema adottato è di una semplicità estrema, tanto che è possibile descriverlo senza la pubblicazione dello schema stesso, infatti in ingresso abbiamo il selettore che consente di selezionare l'ingresso ad alto livello, quindi il potenziometro del volume a doppia sezione. Il segnale, opportunamente dotato, viene inviato ad una differenziale cascode a FET con specchio di corrente a bipolari, come abbiamo più volte detto una delle soluzioni più adatte (ed ormai divenuta classica) per realizzare un amplificatore a transconduttanza, che fa leva sulle caratteristiche di alta impedenza dei FET e miglior comportamento in termini di rumore; tra l'altro il differenziale possiede anche il classico pozzo di corrente costituito dal bipolare T3. Una volta amplificato dal differenziale d'ingresso, il segnale viene inviato ad un transistor con compiti di traslazione di livello per pilotare lo stadio di uscita in push-pull. La controreazione viene prelevata in uscita ed è riportata al secondo ingresso del differenziale. Tutto il circuito viene alimentato tramite una tensione duale di  $\pm 30$  volt, fornita da un alimentatore realizzato completamente a componenti discreti senza far uso di controreazione, fidandosi solo della qualità e della precisione dei componenti e della realizzazione.

Il finale rispecchia dal punto di vista filosofico le idee infuse nel Pre 04-F, infatti la struttura è molto semplice e si è cercato di utilizzare meno componenti possibili e con stadi di uscita con transistor ad effetto di campo. La struttura è completamente simmetrica dall'ingresso all'uscita, infatti dopo un filtro d'ingresso troviamo un doppio differenziale a bipolari con pozzo di corrente, quindi abbiamo lo stadio amplificatore di tensione (che per le scelte fatte per lo stadio di potenza non ha compiti particolarmente gravosi, come vedremo), e quindi il traslatore di livello per consentire di pilotare la stizza di quattordici MOS-FET per ramo connessi in configurazione a source sulle alimentazioni ed uscita sui drain. Questa scelta consente di utilizzare efficacemente le caratteristiche in termini di velocità dei MOS-FET e di non «sprecare» tensione di alimentazione per polarizzare i gate, l'unico problema è la necessità del doppio level-shifter necessario per poter far riferimento ai due rami di alimentazione anziché alla massa comune.

La protezione è in corrente e limita l'erogazione a circa 80 A, esistono poi delle alimentazioni dei fusibili per la protezione a lungo termine.

L'amplificatore è alimentato a  $\pm 63$  volt per quanto riguarda la sezione di potenza, mentre gli stadi di pilotaggio possiedono un proprio avvolgimento e sono alimentati a  $\pm 34$  volt, le capacità di filtro ammontano ad un totale di circa 270.00  $\mu\text{F}$ , il trasformatore per l'esemplare in prova è un toroidale realizzato su specifiche da 800 VA, ma negli apparecchi di serie verranno utilizzati due trasformatori separati da 450 VA ciascuno. Tutta la componentistica è di prima qualità, condensatori ROE o cablaggi realizzati con cavi Monster Cable, insomma tutta la realizzazione è di alto livello ed il risultato d'ascolto fa onore al progettista di questi gioielli italiani. Concludiamo, in maniera analoga a quella della prova del A 100-M su AUDIOCLUB, vale a dire con un moto di orgoglio nel constatare che anche in un'Italia tanto bistrattata (ed oggi più che mai) è possibile trovare persone che lavorano molto bene e realizzano degli oggetti tecnologici di altissimo livello che non hanno nulla da invidiare a nessuno.

M.M.B.

Amplificatore finale: AM Audio A-75. Numero di matricola: 140

## CARATTERISTICHE RILEVATE

### INGRESSO

Impedenza: 41 k $\Omega$ /270 pF

Sensibilità: 1,24 V

Tensione di rumore (pesato A) riportata all'ingresso:

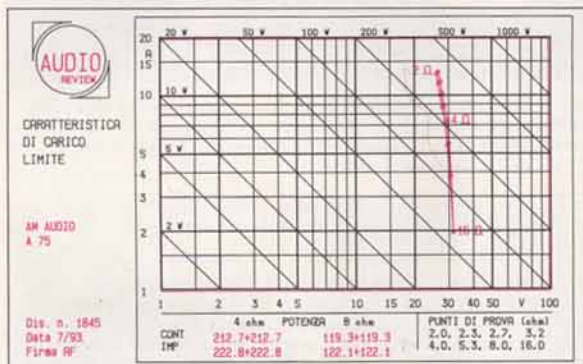
terminato su 600 ohm: 2,7  $\mu$ V

Rapporto segnale/rumore (pesato A):

terminato su 600 ohm, rif. uscita nominale: 103,5 dB

### USCITA DI POTENZA

Caratteristica di carico limite:



Fattore di smorzamento su 8 ohm:

a 100 Hz 217; a 1 kHz 217; a 10 kHz: 182

Slew rate su 8 ohm:

Salita 20 V/ $\mu$ s; discesa 20 V/ $\mu$ s

Risposta in frequenza (a 2,83 V su 8 ohm):

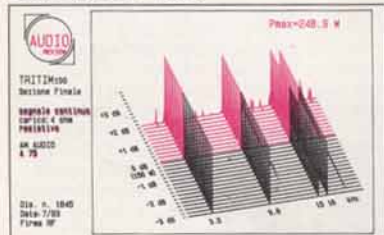


Separazione:

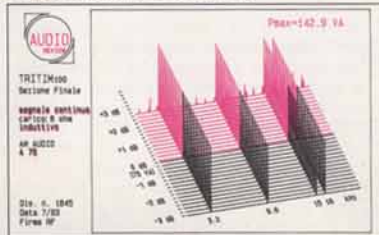


Tritim in regime continuo:

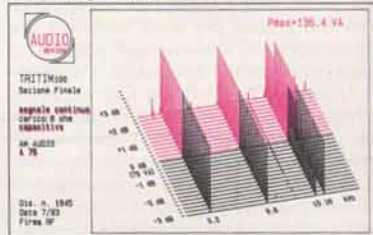
Carico resistivo 4 ohm



Carico induttivo 8 ohm/+60°

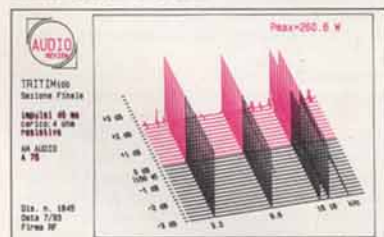


Carico capacitivo 8 ohm/-60°

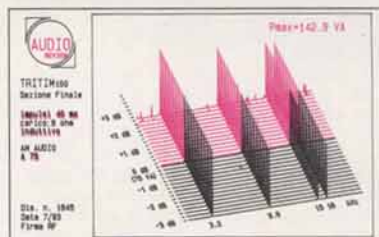


Tritim in regime impulsivo:

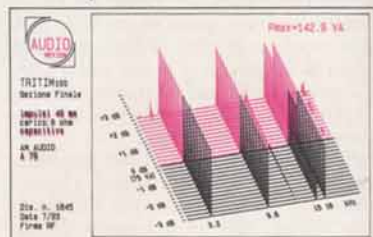
Carico resistivo 4 ohm



Carico induttivo 8 ohm/+60°



Carico capacitivo 8 ohm/-60°



Preamplificatore: AM Audio Pre 04-F

Numero di matricola: 390612 AR

## CARATTERISTICHE RILEVATE

### INGRESSO CD

Impedenza: 27 k $\Omega$ /300 pF. Sensibilità: 137 mV. Tensione di rumore (pesato A)

riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm: 1,510  $\mu$ V. Rapporto segnale/rumore (pesato A): terminato su 600 ohm, rif. 500 mV ingresso: 95,4 dB

INGRESSO-USCITA REGISTRATORE

Impedenza: 20 k $\Omega$ /260 pF. Sensibilità: 137 mV. Tensione di rumore (pesato A)

riportata all'ingresso: terminato su 600 ohm: 1,510  $\mu$ V. Rapporto segnale/rumore (pesato A): terminato su 600 ohm, rif. 500 mV ingresso: 95,4 dB.

Impedenza d'uscita: 580  $\Omega$

USCITA PRE

Livello massimo: 20 V

Impedenza: 10  $\Omega$

Risposta in frequenza:







*La realizzazione delle schede amplificatrici non ammette lacune ed incongruenze di sorta, impressionante la lunga teoria di transistor finali, capeggiati da un disgiuntore termico, montati su di una barra collegata poi meccanicamente e termicamente agli enormi dissipatori di calore. Da rilevare il gran numero di elettrolitici sparsi qua e là sulla scheda che si vanno ad aggiungere a quelli (giganteschi) posti al di sotto delle schede all'interno del contenitore.*

## L'ASCOLTO

La prova di ascolto di questa coppia di AM Audio si è svolta nella consueta sala di AUDIOREVIEW, con un impianto composto dal lettore Kinergetics e dall'omonimo convertitore, mentre i diffusori utilizzati sono stati una coppia di Clements Reference e i nuovi Transmission Line di Vincenzo Landi ancora in fase di messa a punto.

Per quanto riguarda il software ho ascoltato per primo l'album «Tropic Affair» di Jim Brock, dove sono state messe alla prova le prestazioni dinamiche della amplificazione proveniente dalla città delle scarpe. L'impressione che ne ho ricavato è stata quella di una estrema pulizia, soprattutto sui registri alti, in particolare le percussioni e gli ottoni mi sono apparsi molto puri e squillanti, ed anche i piatti sono usciti puliti e senza nessun segno di indecisione. I registri più bassi non sono stati da meno, anche se devo dire che ciò che mi ha colpito di più è stata l'ariosità della riproduzione e la stabilità della scena acustica.

Passando all'AUDIORECORDS n. 5 con le musiche di Locatelli, devo dire che, soprattutto con le Clements e grazie al loro eccezionale (ma molto direttivo soprattutto sul piano verticale) tweeter, sono riuscito ad ascoltare dei rumori di fondo che in precedenza quasi mai avevo ascoltato. L'analiticità e la risoluzione al microdettaglio di questi AM Audio, ed in particolare del finale A-75, hanno dello stupefacente, veramente a livelli di primo ordine. Gli strumenti sono riconoscibilissimi come timbrica e posizione, ma non solo, anche il movimento delle mani degli esecutori è individuabile in maniera sicura riconoscendo il tocco delle dita sulle corde o sull'architetto di ogni singolo musicista.

Come ultimo album ho deciso di testare le prestazioni per quanto riguarda la riproduzione della voce, in particolare quella femminile, con il CD di Ana Caram «Amazonia», visti i precedenti non vi sono state sorprese, le ricche sonorità dell'album hanno invaso l'ambiente in maniera totalmente coinvolgente, la presenza della cantante era assoluta, praticamente è stata un'esperienza di «virtuale realtà» di un gruppo musicale latino-americano. Una prestazione difficilmente eguagliabile se non a costi veramente altissimi rispetto alle cifre necessarie per realizzare un impianto come quello che stavo ascoltando.

Concludendo questo ascolto, non posso che congratularmi, come tecnico, ma soprattutto come audiofilo, con l'AM Audio ed in particolare con Attilio Conti per questa realizzazione. Spero solo che la strada intrapresa non venga abbandonata, in quanto ritengo che sia quella giusta per poter emergere a livello mondiale nel campo della amplificazione High-End, anche e soprattutto in tempi come questi.

M.M.B.

serie dotati di due alimentatori separati, ma se osserviamo i dati riguardanti le misure «pesanti», come la CCL o i grafici di Tritim, allora possiamo renderci conto del perché questo finale AM Audio possa fornire delle prestazioni musicali così coinvolgenti. Infatti, per quanto riguarda i grafici di Tritim osserviamo che sono pulitissimi per qualsiasi tipo di carico e per qualsiasi condizione di erogazione, ed oltretutto per potenze molto al di sopra di quanto dichiarato. Infine, per la Caratteristica di Carico Limite, è evidente la quasi perfetta verticalità delle due curve (indicanti tra l'altro che è stata fatta la scelta di un'alimentazione molto dura), la progressione della potenza erogata a 16, 8, 4 e 2 ohm è molto vicina a quella ideale: 64, 199, 212 e 345 watt in regime continuo e 64, 122, 222 e 362 watt in regime impulsivo! Tutto questo tenendo conto che i dati dichiarati per quanto riguarda i carichi classici di 8 e 4 ohm parlano di 75 e 140 watt, dunque quasi il 60% in più! In definitiva, se possiamo essere apparsi un poco pignoli nel giudicare le prestazioni al banco di questa coppia AM Audio, dobbiamo dire che se ciò è vero, è stato solo perché di fronte alla qualità dell'insieme non potevamo farci trascinare e dovevamo essere doppiamente severi. D'altra parte gli apparecchi non si sono scomposti più di tanto e ci hanno regalato nelle misure «importanti» prestazioni notevolissime.

## Conclusioni

Dopo aver sviscerato dal punto di vista strumentale e d'ascolto una siffatta coppia, non rimane che un (quasi) irrefrenabile desiderio di portarsela a casa e di non restituirla più. Naturalmente ciò che ci frena è la «naturale» onestà di tutti noi della redazione di AUDIOREVIEW e la sicurezza che non la scamperemo tanto liscia (abbiamo il coraggio di firmare con tanto di nome e cognome ciò che scriviamo!). Comunque, scherzi a parte, per la seconda volta siamo rimasti stupiti della qualità degli apparecchi di Attilio Conti, e questo senza prendere in considerazione in nessun modo il discorso prezzo, in quanto se tenessimo conto anche di questo, allora dovremmo constatare che vi sono pochissimi concorrenti in grado di lottare con questo duo di Vigevano.

Consigliamo tutti coloro che hanno intenzione di acquistare una nuova coppia di amplificazione, ed hanno messo in conto di spendere una cifra intorno a quella sufficiente ad acquistare i due AM Audio, di ascoltarli e di provarli assolutamente, sicuramente non rimarranno delusi, ovviamente a patto di non voler sonorizzare ambienti giganteschi con sistemi altoparlanti durissimi.

Mario Masserotti Benvenuti